

DECIDIAMO.

Dieci principi per OpenRousseau

E quattro domande
salienti per il MoVimento

Come dovrebbe essere uno statuto di un movimento partecipativo ed aperto?

Prima di tutto bisogna riconoscere che nessun partito italiano ha uno statuto che lo renda pienamente partecipativo ed aperto.

In genere gli statuti dei partiti esistenti sono disegnati per assicurarne il controllo a dei gruppi organizzati dai leader di correnti all'interno dei partiti stessi.

Se il MoVimento avviasse una riflessione potrebbe avere la grande opportunità di essere nuovamente la prima organizzazione politica ad indicare la strada per una partecipazione aperta e democratica, dopo avere indicato il mezzo della partecipazione attraverso Internet.

Noi qui proponiamo un decalogo di principi per il progetto che chiamiamo OpenRousseau.

1

Il logo

Il logo, che è l'elemento riconoscibile che funge da traino alle elezioni, dovrebbe appartenere al MoVimento e non ad un'altra associazione, come oggi.

2

L'anagrafe

L'anagrafe degli iscritti dovrebbe appartenere al MoVimento, non ad una associazione terza; le modalità di sua creazione, gestione ed utilizzo, per qualunque scopo, dovrebbero essere disciplinate da un regolamento.

3

La piattaforma

Non dovrebbe essere previsto statutariamente che il Sistema Operativo informatico appartenga ad una specifica organizzazione bensì dovrebbe appartenere al MoVimento, che ne fissa le specifiche funzionali e realizzato/erogato da un fornitore (che potrebbe essere l'Associazione Rousseau). Il finanziamento del funzionamento della piattaforma dovrebbe essere trasparente. Il software dovrebbe essere a codice aperto ed ispezionabile, dovrebbe offrire la possibilità agli iscritti di verificare il proprio voto e certificato da una primaria società internazionale di sicurezza informatica

4

Il garante

L'organo Garante dovrebbe essere non monocratico, eletto e con mandati non rinnovabili indefinitamente per evitare che si "impossessi" del MoVimento. Non ci dovrebbero essere cortocircuiti tra i vari organi di Garanzia che dovrebbero essere eletti dall'Assemblea.



5

I regolamenti

I regolamenti dovrebbero essere definiti da un organismo rappresentativo di attivisti ed eletti.

6

I processi disciplinari

Le regole che portano ai processi disciplinari, dovrebbero essere trasparenti, dovrebbero essere chiare e certe, così come il diritto alla difesa.

7

L'ammissibilità

I criteri per l'ammissibilità delle candidature a qualunque posizione o organismo e le regole di elezione dovrebbero essere fissati in precedenza allo svolgimento delle votazioni. Dovrebbero valere per le elezioni successive a quelle in corso/prossime, per evitare che le regole vengano adattate alle necessità contingenti di gruppi di interesse.

8

Il sorteggio

Ogni organismo o comitato eletto dovrebbe avere una componente non marginale di estratti a sorte tra i candidati eletti in una lista che sia più capiente dei posti disponibili. Esempio: vengono eletti per 10 posti tra 20 persone 15 candidati, i primi 6 passano, gli altri 4 vengono estratti tra gli altri 9 eletti. (in questo modo si assicura di evitare una "cattura").

9

La candidabilità

Gli organismi di valutazione della candidabilità delle persone per un determinato organismo dovrebbero essere estratti a sorte tra i portavoce eletti (in questo modo si vanificano cordate nel processo di selezione)

10

Il programma politico

Il programma dovrebbe essere definito collegialmente con il contributo degli iscritti eletti, di esperti della materia (selezionati secondo i principi 7, 8 e 9).

Quattro domande salienti per il MoVimento

Ci si chiede: lo Statuto disciplina il funzionamento di un movimento partecipativo e aperto o di un movimento chiuso e controllato da un gruppo di persone? Cosa deve fare un iscritto per dare il proprio contributo alla linea politica? Come deve fare un iscritto dalle grandi qualità per aspirare a contare nel MoVimento, a divenire un portavoce/parlamentare, a divenire uno dei designati negli organi di governo, a occupare un ruolo di rilievo nella organizzazione del MoVimento?

Prima di tutto bisogna partire dagli organi del MoVimento. Secondo lo Statuto gli organi sono:

- L'Assemblea
- Il Capo Politico
- Il Garante
- Il Comitato di Garanzia
- Il Collegio dei Probiviri
- Il Tesoriere.

1

Quali organi del MoVimento e come si costituiscono?

Il Capo Politico ha tutti i poteri di ordinaria amministrazione; le attività straordinarie devono avere il consenso del Comitato di Garanzia. Che è quello che stabilisce i metodi di elezione in rete del Capo Politico. È il Comitato di Garanzia, con un regolamento, a dire chi può essere candidato a Capo Politico.

È il Capo Politico che propone i regolamenti, che sono approvati dal Comitato di Garanzia. Cioè il Capo Politico propone i regolamenti che il Comitato di Garanzia approva, e tra questi c'è quindi anche il regolamento che dice chi può essere candidato a Capo Politico.

Il Comitato di Garanzia è eletto dagli iscritti tra sei nomi proposti dal Garante.

Il Garante è colui che dà l'interpretazione autentica di ciò che è previsto nello Statuto. E' Eletto dagli iscritti tra 3 nomi proposti dal Collegio di Garanzia. Il Garante, una volta eletto, non scade mai. Il Garante è Beppe Grillo.

Cioè il Comitato di Garanzia sceglie chi può fare il Garante (Beppe Grillo) ed il Garante sceglie chi può far parte del Comitato di Garanzia (persone di cui Beppe Grillo si fida). Poi il Comitato di Garanzia stabilisce chi può essere candidato a fare il Capo Politico (Di Maio).

Poi ci sono i Probiviri. A decidere chi sono i candidati Probiviri è il Garante (Beppe Grillo).

E i Probiviri che fanno? Avviano processi disciplinari. Un processo disciplinare può arrivare a decidere che l'imputato è innocente oppure può portare a sanzioni (richiamo, sospensione, espulsione). Ma i Probiviri non "avviano" processi disciplinari ma "possono" decidere di avviarli o meno. L'eventuale sanzionato può fare ricorso al Comitato di Garanzia (scelto da Beppe Grillo) che decide senza possibilità di appello.

Può essere sanzionato chi dice pubblicamente di essere sottoposto a procedimento sanzionatorio (non si può parlare del giudizio interno), chi dice cose che potrebbero pregiudicare l'immagine del MoVimento, chi partecipa a riunioni con piccoli gruppi di iscritti.

2

Se un iscritto vuole assumere un ruolo nell'ambito del MoVimento, come deve fare?

Un iscritto che ambisca a fare il Capo Politico, stando attento a non discuterne con gruppi di iscritti che potrebbe essere sanzionato, deve essere candidabile secondo le regole stabilite dal Comitato di Garanzia nominato dal Garante. E quindi deve convincere Beppe Grillo.

Un iscritto che voglia fare il Proboviro deve convincere Beppe Grillo che lo inserisca nella rosa dei votabili. Se vuole fare parte del Comitato di Garanzia, idem. Se volesse fare il Garante, non può.

Una volta che il Garante e la sua cerchia stabiliscono i candidabili e le modalità di voto, l'iscritto deve essere votato. Lo Statuto prevede che il voto avvenga sulla piattaforma Rousseau di proprietà dell'omonima associazione.

La regolarità della consultazione è certificata da persone nominate dal Comitato di Garanzia ma, attenzione, la verifica dell'abilitazione al voto dei votanti ed il conteggio dei voti sono effettuati in via automatica dal sistema Rousseau. Non è previsto che i soci abbiano la possibilità di verificare il codice del sistema (né sorgente né quello in esecuzione) e non c'è un mezzo di verifica del proprio voto espresso. Il risultato lo dice la scatola nera Rousseau gestita dall'omonima associazione il cui capo è Davide Casaleggio.

Se però il Capo Politico ed il Garante lo ritengono, una votazione può essere invalidata: “possono chiedere la ripetizione della consultazione, che in tal caso si intenderà confermata solo qualora abbia partecipato alla votazione almeno la maggioranza assoluta degli iscritti”. Nessun indizio su cosa succeda se non vota la maggioranza assoluta degli iscritti. Se non “gradita” la votazione resta invalidata.

Un'ultima chiosa: chi ha il Database degli iscritti? Chi sa quanti sono, chi sono e come vengono convocati? Rousseau, ovvero Casaleggio.

Ci si può candidare come stabilito da Grillo e le su persone di fiducia.

Si può essere eletti se lo stabilisce il sistema di Casaleggio.

3

E se un iscritto vuole partecipare ad una competizione elettorale?

Ogni iscritto si può autocandidare. Non si può candidare un iscritto che abbia procedimenti disciplinari in corso (non necessariamente sanzionato, quindi presunto colpevole) che ricordiamo possono essere avviati dal Comitato di Garanzia anche per ipotesi di comportamenti dai contorni poco definiti.

Un iscritto può candidarsi, ma il Capo Politico ha il potere di veto, inappellabile, sulla sua candidatura.

Quindi un iscritto che voglia candidarsi farà bene a non dire cose che potrebbero pregiudicare l'immagine del MoVimento, a non partecipare a riunioni con piccoli gruppi di iscritti e a non essere invisito al Capo Politico (attualmente Luigi Di Maio).

4

Se un iscritto vuole partecipare alla definizione dell'indirizzo politico?

Ogni iscritto può fare proposte, discuterle e, sempre con Rousseau, l'assemblea può approvare i documenti ma è competenza e responsabilità del Capo Politico determinare l'indirizzo politico.

Gli iscritti possono quindi proporre ma è il Capo Politico a decidere il programma che gli iscritti possono approvare. Non si dice che succede se non viene approvato il programma deciso dal Capo Politico.

Il perseguimento del programma, da Codice Etico, è vincolante per gli eletti. Se gli eletti non perseguono il programma deciso dal Capo Politico possono essere sanzionati dal Comitato di Garanzia.